

Accertamento. Per gli studi di settore i correttivi anti-crisi si affiancano alla revisione annuale

Gerico parifica gli amministratori

Sterilizzato il trattamento tra società di capitali e di persone

L'EVOLUZIONE

Sono stati eliminati i vecchi indicatori di normalità economica. Per tutti i contribuenti si applicano indici specifici

Dario Deotto

■ I correttivi anticrisi e la revisione annuale di un terzo degli studi (in particolare sono 69 quelli aggiornati per l'anno d'imposta 2009) prefigurano sostanziali novità per Gerico 2010 e per gli adempimenti dichiarativi di giugno-luglio (considerando il versamento delle imposte). Va però considerato che il vero impatto di Gerico si potrà conoscere soltanto quando verrà rilasciato il relativo software. E in ogni caso occorre ricordare che gli studi di settore non sono un automatismo e non si è obbligati ad adeguarsi alle loro risultanze. Con riferimento a questo ultimo punto, va sottolineata la giurisprudenza della Corte di cassazione (sentenze depositate il 18 dicembre 2009), secondo la quale il disallineamento rispetto agli studi non rappresenta altro che una possibile anomalia del comportamento fiscale del contribuente, che giustifica solamente l'emanazione dell'invito al contraddittorio. E soltanto con l'apporto di ulteriori elementi che emergono nel corso di quest'ultimo si possono avere i requisiti di gravità, precisione e concordanza propri delle presunzioni semplici.

Gerico 2010 dovrebbe, in ogni caso, portare una serie di rilevanti novità. La prima è legata alla revisione straordinaria in conseguenza della crisi (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). Queste mo-

difiche riguardano: l'analisi della normalità economica e, in particolare, l'indicatore di durata delle scorte; alcuni settori, per cogliere eventuali contrazioni dei margini di redditività; l'applicazione di un correttivo individuale - più sofisticato di quello dello scorso anno - che tiene conto della contrazione dei ricavi o dei compensi.

Ma queste non sono le uniche innovazioni. Da quest'anno, per esempio, spariscono definitivamente i vecchi indicatori di normalità economica, a carattere transitorio (legge 296/2006). Per tutti gli studi si applicano, quindi, i più sofisticati indicatori specifici di normalità con riferimento al singolo studio.

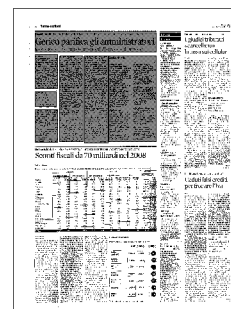
Va poi rilevato che per i 69 studi fatti oggetto di evoluzione quest'anno non si applica l'indicatore relativo alla «incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi». Vi è poi la prima applicazione della regionalizzazione, con lo studio di settore delle costruzioni (UG69U).

La valutazione dei risultati derivanti da questo studio è stata fatta, in particolare, con la partecipazione dell'Osservatorio sul mercato immobiliare, il quale ha fornito tutta una serie di dati riferiti all'anno 2007. Questo fatto dovrebbe far riflettere, visto che tali dati potrebbero essere superati dal perdurare della crisi. In particolare, è stato considerato, per ogni comune, il prezzo di riferimento delle quotazioni per ogni tipologia di immobile (abitazioni civili, uffici, ville, magazzini, eccetera).

Un'altra novità è quella della rilevanza del trattamento per i soci amministratori. Fino allo scorso anno, le società di persone indicavano i compensi tra le «spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa» (rigo F19), mentre le società di capitali e i soggetti Ires dovevano riportarle tra le «spese per acquisto di servizi» (rigo F16). Ciò determinava un diverso "peso" nella determinazione del risultato di Gerico, che le Entrate avevano già colto, visto che dai modelli di Unico 2008 erano stati chiesti una serie di dati allo scopo di apportare delle modifiche al software. E la stessa Agenzia aveva raccomandato (circolare 44/E/2008) agli uffici periferici di tenere conto di questa anomalia nell'ambito del contraddittorio con il contribuente.

Ora questa distorsione viene sicuramente meno per i 69 studi fatti oggetto di revisione quest'anno. Occorrerà verificare se il software, e i modelli definitivi, permetteranno di risolvere questa incongruenza anche per gli altri studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un pieno di novità

I correttivi anti-crisi

■ Applicazione dei nuovi correttivi per tenere conto della crisi economica. I correttivi si articolano in quelli relativi all'analisi della normalità economica, quelli congiunturali di settore e quelli individuali. In relazione ai correttivi congiunturali, per i professionisti vi sarà un aggiustamento mirato a tenere conto della contrazione dei compensi a seguito del verosimile maggiore ricorso a pagamenti fortemente dilazionati da parte dei clienti. Il correttivo individuale riguarda la contrazione dei ricavi e dei compensi e dovrebbe tenere conto anche di specifiche situazioni individuali e/o di carattere territoriale

Vecchi Ine addio

■ Spariscono definitivamente i vecchi indicatori di normalità economica per fare posto a quelli "specifici". Questi ultimi sono elaborati per ciascuno studio di settore e per ciascun gruppo omogeneo. I vecchi indicatori erano gli stessi, invece, per tutti i settori delle imprese, da un lato, e delle professioni, dall'altro

Al via la regionalizzazione

■ Esordisce la regionalizzazione degli studi. Questa avviene per

lo studio di settore delle costruzioni (UG69U). Si tiene conto di tre diversi indicatori territoriali legati a: livello delle quotazioni immobiliari, retribuzioni e reddito disponibile per abitante. Per il livello delle quotazioni immobiliari i dati utilizzati provengono dall'Osservatorio sul mercato immobiliare

Amministratori in par condicio

■ Per i soci amministratori il "peso" all'interno di Gerico viene equiparato tra società di persone e società di capitali. In entrambi i casi dovrebbe essere stato limitato l'inconveniente di una stima eccessiva dell'apporto degli amministratori

La locazione non finanziaria

■ Per i 69 studi di settore fatti oggetto di evoluzione non c'è più l'indicatore relativo all'incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi

Revisione per 69 studi

■ Il via libera ai 69 studi di settore è avvenuto con la pubblicazione, sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 75 di mercoledì 31 marzo, di cinque provvedimenti dell'Economia